



45 NAVI BLOCCHATE PER QUARANTA ORE

## Di nuovo in sciopero i portuali genovesi

Non sono stati rispettati gli impegni sul trattamento salariale per il lavoro straordinario

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 16. — Questa

sera alle 17, improvvisa-

mente, gli operai della com-

pagnia del Rame industriale

di Genova, gli stessi

che per 110 giorni hanno

eticamente condotto la lot-

ta conclusa il 18 maggio,

hanno sospeso il lavoro

dopo la decisione del comi-

tato di sciopero per la

durata di quaranta ore. La

azione dei portuali del Rame

industriale che è proseguita

infatti per tutta la notte, con-

tinuerà l'intera giornata di

oggi e terminerà soltanto alle

ore 7.30 di domani lunedì,

con la prima chiamata.

Il lavoro è stato pertanto

sospeso in tutte le 45 navi

che si trovano in porto, tra

le quali alcune grandi di li-

nea come la "Cristoforo Co-

lombo", il "Conte Grande",

e la "Saturnia".

I portuali sono scesi nuo-

vamente in lotta in seguito

al determinarsi di una situa-

zione divenuta ormai insor-

dabile. Dopo la firma degli

accordi del 18 maggio in-

fatti il settore del Rame in-

dustriale del porto è ancora

ben lungi dall'aver trovato

la normalità e permane quin-

di un continuo stato di ten-

sione che può accendersi più

o meno facilmente.

Fra i vari punti in sospeso

quello che più ingenera la

insoddisfazione degli operai

è il rinvio continuo della so-

luzione del problema rela-

tivo al trattamento salariale

per gli operai che vengono im-

piegati nei cosiddetti lavori

«ordinari».

Negli accordi stipulati il 18

maggio, data d'inizio della

pericolosa di un conflitto so-

ciale, non hanno bisogno i

centinaia di portuali per vincere

la battaglia per la giusta cau-

sa permanente, ne hanno bi-

sogno i partiti minori so-

cietà concorrenti in un po-

stato nello schieramento po-

litico italiano. L'esperienza di

questi anni lo conferma: le

forze che all'interno dei par-

titi di centro si battono per

una rinnovazione della politi-

ca nazionale hanno pagato per

primo il prezzo della rottura

con le sinistre, hanno acqui-

stato nuovo vigore grazie alla

nostra vittoria del 7 giugno

ed anche oggi, ogni qual volta

rifiutano la nostra collabo-

razione, sono costretti a rinun-

ciare ai loro postulati, come

è avvenuto per la riforma dei

patti agrari. L'on. Gu, che

ha guidato la nostra politica

nazionale, ha parlato del pro-

blema dei rapporti tra la

D.C. e la sinistra, deve

ricordare che le linee di que-

l'ordinamento democratico al

quale faceva riferimento già

esistono e sono ben note. La

Costituzione repubblicana

che il suo governo non ha

rispettato e non ha attuato.

Quell'ordinamento — ne sa-

mo certi — sarà completato

con il nostro contributo non

meno che si ricostruirà l'uni-

tà delle forze popolari incra-

ta dal gruppo dirigente de-

mocratico. (Vivissimi applausi

a sinistra. Congratulazioni).

Nell'assenza pressoché to-

tale del gruppo di maggioranza,

e in particolare del dc, si è

ascoltato il consueto discor-

so cattedratico dell'on. MA-

LAGODI, significativamente sol-

tando per il suo silenzio assolu-

to sul problema dei rapporti

tra la D.C. e la sinistra, ha poi

motivato il voto contrario

del PNM col timore che il

governo possa fare qualche

concessione alla sinistra.

Il cosiddetto discorso MAT-

TEOTTI ha attribuito la

responsabilità della crisi alle

tendenze escludistiche della

D.C. e ha poi sentito il bi-

sogno di porre l'accento sulle

questioni che il PSDI esalta

di veder risolte, come la

questione della disoccupazione

per i braccianti, Matteotti non

si è nascosto le difficoltà che

si frappongono alla realizza-

zione di questa politica. In

consequenza della debolezza

intellettuale del quadripartito,

egli ha anzi riconosciuto che

il programma del governo

non soddisfa, soprattutto per

i patti agrari, le aspirazioni

del PSDI e ha cercato di

spiegare la creazione di una

cooperazione politica che con-

sente la conquista integrale

della formula contenuta nel

la legge Segni.

Senza interruzioni, nono-

stante ci si avvisava ormai

che il discorso di maggioranza

era stato interrotto da un

quattro oratori, DE MAR-

SANTICH ha annunciato il vo-

to contrario del MSI; BE-

LOFFA (dc) ha negato le ac-

cuse rivolte da Tizini al go-

verno asserendo che: «Il

governo non ha mai trascurato

le esigenze delle minoranze

e che le minoranze telese-

che sono pienamente ri-

spettate. L'on. BUCCIARELLI

DUCCI (dc) ha illustrato la

nozione di fiducia tripartita

infine RUGGERO LOMBARDI,

un deputato democristiano

che era vicino alle posizioni

di Gronchi, si è detto sod-

disfatto della soluzione data

alla crisi perché il PLI si è

piegato alla sua funzione di

minoranza del governo e ha

compreso che il primo le-

gato ad aprirsi a risolto con-

formemente al pensiero del

on. Segni. RUGGERO LOM-

BARDI si è anche compiaciuto

per l'impegno a rispettare il

principio dell'egualianza dei

partiti, che ha permesso di

suscitando l'ira di Bettini che

ha interrotto vivacemente:

«Ma l'egualianza c'è sempre

stata!».

prefettura nella giornata del

18 maggio.

Per meglio comprendere la

questione basti considerare

che la differenza in meno

percepita dagli operai portu-

ali del Rame industriale, nei

«lavori straordinari», nei

confronti di quelli che pre-

senta la loro opera nel «la-

voro ordinario» è di 1300 lire

al giorno. Ripetutamente i

rappresentanti dei lavoratori

nelle apposite sedi fecero pre-

sente la necessità di arrivare

ad una pronta ed adeguata

soluzione della questione, ma

sempre inutilmente.

Il lavoro è stato pertanto

sospeso in tutte le 45 navi

che si trovano in porto, tra

le quali alcune grandi di li-

nea come la "Cristoforo Co-

lombo", il "Conte Grande",

e la "Saturnia".

I portuali sono scesi nuo-

vamente in lotta in seguito

al determinarsi di una situa-

zione divenuta ormai insor-

dabile. Dopo la firma degli

accordi del 18 maggio in-

fatti il settore del Rame in-

dustriale del porto è ancora

ben lungi dall'aver trovato

la normalità e permane quin-

di un continuo stato di ten-

sione che può accendersi più

o meno facilmente.

Fra i vari punti in sospeso

quello che più ingenera la

insoddisfazione degli operai

è il rinvio continuo della so-

luzione del problema rela-

tivo al trattamento salariale

per gli operai che vengono im-

piegati nei cosiddetti lavori

«ordinari».

Negli accordi stipulati il 18

maggio, data d'inizio della

pericolosa di un conflitto so-

ciale, non hanno bisogno i

centinaia di portuali per vincere

la battaglia per la giusta cau-

sa permanente, ne hanno bi-

sogno i partiti minori so-

cietà concorrenti in un po-

stato nello schieramento po-

litico italiano. L'esperienza di

questi anni lo conferma: le

forze che all'interno dei par-

titi di centro si battono per

una rinnovazione della politi-

ca nazionale hanno pagato per

primo il prezzo della rottura

con le sinistre, hanno acqui-

stato nuovo vigore grazie alla

nostra vittoria del 7 giugno

ed anche oggi, ogni qual volta

rifiutano la nostra collabo-

razione, sono costretti a rinun-

ciare ai loro postulati, come

è avvenuto per la riforma dei

patti agrari. L'on. Gu, che

ha guidato la nostra politica

nazionale, ha parlato del pro-

blema dei rapporti tra la

D.C. e la sinistra, deve

ricordare che le linee di que-

l'ordinamento democratico al

quale faceva riferimento già

esistono e sono ben note. La

Costituzione repubblicana

che il suo governo non ha

rispettato e non ha attuato.

Quell'ordinamento — ne sa-

mo certi — sarà completato

con il nostro contributo non

meno che si ricostruirà l'uni-

tà delle forze popolari incra-

ta dal gruppo dirigente de-

mocratico. (Vivissimi applausi

a sinistra. Congratulazioni).

Nell'assenza pressoché to-

tale del gruppo di maggioranza,

e in particolare del dc, si è

ascoltato il consueto discor-

so cattedratico dell'on. MA-

LAGODI, significativamente sol-

tando per il suo silenzio assolu-

to sul problema dei rapporti

tra la D.C. e la sinistra, ha poi

motivato il voto contrario

del PNM col timore che il

governo possa fare qualche

concessione alla sinistra.

Il cosiddetto discorso MAT-

TEOTTI ha attribuito la

responsabilità della crisi alle

tendenze escludistiche della

D.C. e ha poi sentito il bi-

sogno di porre l'accento sulle

questioni che il PSDI esalta

di veder risolte, come la

questione della disoccupazione

per i braccianti, Matteotti non

si è nascosto le difficoltà che

si frappongono alla realizza-

zione di questa politica. In

consequenza della debolezza

intellettuale del quadripartito,

egli ha anzi riconosciuto che

il programma del governo

non soddisfa, soprattutto per

i patti agrari, le aspirazioni

del PSDI e ha cercato di

spiegare la creazione di una

cooperazione politica che con-

sente la conquista integrale

della formula contenuta nel

la legge Segni.

Senza interruzioni, nono-

stante ci si avvisava ormai

che il discorso di maggioranza

era stato interrotto da un

quattro oratori, DE MAR-

SANTICH ha annunciato il vo-

to contrario del MSI; BE-

LOFFA (dc) ha negato le ac-

cuse rivolte da Tizini al go-

verno asserendo che: «Il

governo non ha mai trascurato

le esigenze delle minoranze

e che le minoranze telese-

che sono pienamente ri-

spettate. L'on. BUCCIARELLI

DUCCI (dc) ha illustrato la

nozione di fiducia tripartita

infine RUGGERO LOMBARDI,

un deputato democristiano

che era vicino alle posizioni

di Gronchi, si è detto sod-

disfatto della soluzione data

alla crisi perché il PLI si è

piegato alla sua funzione di

minoranza del governo e ha

compreso che il primo le-

gato ad aprirsi a risolto con-









GRANDE PROTESTA NAZIONALE CONTRO L'ABOLIZIONE DELLA "GIUSTA CAUSA",

QUATTRO MILIONI E MEZZO DI SOLDATI SMOBILITATI DAL 1949

# Otto milioni di lavoratori della terra chiamati alle manifestazioni di domani

# Nell'ultimo anno la Cina ha ridotto di 740 mila uomini il suo esercito

Un rapporto di Peng Te-huai al Congresso nazionale di Pechino sul progetto di legge relativo al servizio militare - L'opinione cinese alla vigilia di Ginevra

Braccianti e salariati, mezzadri e coloni, coltivatori diretti e affittuari parteciperanno a migliaia di comizi e di assemblee nelle aziende, nei paesi e nelle città di tutta Italia, mentre ogni lavoro nei campi sarà sospeso

Le manifestazioni di protesta promosse per domani in tutta Italia dalla Federbraccianti, dalla Federmezzadri e dall'Alleanza Nazionale Contadini, sono interessate oltre 8 milioni di lavoratori della terra, assumeranno una importanza senza precedenti. Le sospensioni dei lavori nei campi, i comizi pubblici, le migliaia di assemblee mezzadri e contadine, e il vasto movimento annunciato nei giorni scorsi e che ha scosso tutte le provincie, appena annunciato il programma di politica agraria del nuovo governo, si è vieppiù esteso, intensificato e consolidato oggi che il programma Segni è stato ufficialmente presentato al Parlamento. La gravità del duro attacco che il governo intende sferrare alla giusta causa permanente nelle distese agricole, i propositi di ridurre a favore dei grandi agrari i contributi previdenziali e assistenziali, la mancanza di serie misure a favore della piccola proprietà contadina, vengono commentati nelle campagne, oltre che come misure dirette a favorire il grande padronato agrario, anche come un'incoraggiamento e una istigazione a singoli agrari e alla loro organizzazione ad opporsi al rinnovo dei patti collettivi e violare le stesse leggi e gli accordi sindacali vigenti e a intensificare i ricatti e gli arbitri nelle aziende. Tale consapevolezza fa assumere alla giornata di domani un carattere largamente unitario tra tutte le categorie di lavoratori della terra, indipendentemente dalla appartenenza alle varie organizzazioni contadine che quali in tutte le provincie d'Italia hanno deciso sospensioni dei lavori e promosse manifestazioni pubbliche.

La giornata di astensione generale dal lavoro nelle campagne sarà caratterizzata da migliaia di comizi che si terranno nelle aziende, nei villaggi e in numerosi centri comunali e provinciali nei quali si discuterà e si voterà su temi di estrema importanza: i comizi di Firenze, dove parlerà il sen. Bissoli, di Siena, dove parlerà il sen. Bordini, di Cella, dove parlerà Ettore Borghesi, segretaria generale della Federmezzadri di Bari. Contemporaneamente un gran numero di delegazioni si recheranno presso le autorità e presso gli agrari.

Il significato della grande manifestazione di domani è stato puntualizzato in un appello rivolto a tutti i contadini e ai lavoratori della terra dalle segreterie della Confederterra, della Federbraccianti, della Federmezzadri, dell'Alleanza Nazionale Contadini, della Federagricoltori, della Federmezzadri e dell'Alleanza Nazionale Contadini.

## Convegno degli edili sui coltini e sub-applati

La F.I.L.E.A. ha indetto per oggi a Genova un convegno nazionale per lo studio dei problemi sui coltini e i sub-applati.

Nel convegno, cui parteciperanno dirigenti sindacali della categoria, lavoratori e tecnici di tutta Italia, verrà esaminato il problema dei coltini e dei sub-applati e il divieto dei sub-applati in edilizia.

## In agitazione gli aiutanti ufficiali giudiziari

Venuta a conoscenza che nei mercoledì prossimo è stato convocata la Commissione interpartimentale per l'economia della legge delegata, che nell'ordine del giorno dei lavori, non figura l'eccezione dello schema di provvedimento per la

l'assegnazione integrativa mensile per gli aiutanti ufficiali giudiziari, la segreteria nazionale del Sindacato nazionale — facendosi interprete del macontento della categoria — ravvisa l'esigenza che il provvedimento sia portato all'esame della Commissione nella seduta di mercoledì prossimo.

Solo in tal modo — afferma — si potrà evitare che la categoria degli aiutanti ufficiali giudiziari sia costretta a provvedere alla tutela dei suoi legittimi diritti nei modi e nelle forme consentite dalla Costituzione.

## Stipulato il contratto per braccianti e giornalieri

E' stato firmato oggi nella sede dell'Unione provinciale agricoltori il contratto integrativo provinciale per i braccianti e i giornalieri di campagna. Il documento, sottoscritto dai segretari della C.A.L. della CGIL, della CISL e della UIL, suggerisce un sensibile miglioramento delle condizioni di lavoro dei salariati stessi di questa categoria.

## Sciopero di 24 ore all'Alleanza dell'INA

Per tutta la giornata di ieri 200 dipendenti dell'Alleanza dell'INA hanno scioperato protestando verso un grave attentato alla libertà sindacale. Il personale si era precedentemente riunito in assemblea votando un ordine del giorno di protesta per l'arbitrario licenziamento di un dipendente e per la mancata reintegrazione dello stesso.

Il direttore dell'Alleanza, Ernesto Maglietta, ricevette la protesta scritta, ha di rimando inviato una lettera minatoria al proprietario dell'Alleanza, invitando personalmente i lavoratori a ritirare per iscritto la protesta. La Maglietta ha avuto immediatamente la risposta che la protesta era stata accolta e che i lavoratori dell'Alleanza, senza eccezioni, hanno scioperato e si sono rivolti, tramite la Commissione interna alla camera del segretario On. Caneva, ha richiesto un incontro con il Presidente dell'Alleanza, per far cessare la grave situazione antidemocratica.

NEL BACINO LIGNITIFERO DEL GROSSETANO, A RIBOLLA E A BOCCHEGGIANO

# Scioperi nelle miniere della Montecatini per ottenere la gratifica indiscriminata

Smentita di Lama alla «Giustizia»: 61% dei voti alla FILC in tutto il complesso

I lavoratori delle miniere di Montecatini della Maremma sono entrati in lotta effettiva con compattezza, nel bacino di Montecatini, Ribolla e Boccheggiano, scioperi di un'ora per turno. Lo sciopero si estenderà anche nelle altre miniere. La decisione di passare all'azione è stata presa dopo che la Commissione interpartimentale per l'economia della legge delegata, che nell'ordine del giorno dei lavori, non figura l'eccezione dello schema di provvedimento per la

in seguito all'annuncio dato dalla Montecatini secondo il quale la Montecatini starebbe trattando con compattezza, nel bacino di Montecatini, Ribolla e Boccheggiano, scioperi di un'ora per turno. Lo sciopero si estenderà anche nelle altre miniere. La decisione di passare all'azione è stata presa dopo che la Commissione interpartimentale per l'economia della legge delegata, che nell'ordine del giorno dei lavori, non figura l'eccezione dello schema di provvedimento per la

lavoratori interessati sono mantenuti nella incertezza circa l'esistenza o meno di un contratto di lavoro collettivo e le organizzazioni sindacali minoritarie. All'annuncio dato dalla stampa — sotto la cui influenza si è svolta la lotta — ha fatto seguito una smentita della Montecatini, che ha negato l'esistenza di trattative in corso. Questa incertezza del resto resta perfino nell'articolo della «Giustizia», nonostante che il signor L. S., autore dell'articolo, abbia potuto disporre di informazioni da fonti assai più dirette che non quelle cui può attingere la FILC. Il compagno Lama termina la sua lettera chiedendo se possa considerarsi democratico il tentativo del Montecatini di impedire un accordo, concernente tutti i dipendenti, con organizzazioni sindacali che ne rappresentano solo una minoranza.

## Da domani sciopero all'ILVA di Piombino

PIOMBINO, 16. — Domani mattina i lavoratori dell'ILVA, da lungo tempo in lotta in difesa della libertà e per la riassunzione di otto lavoratori licenziati arbitrariamente, accellerano le loro iniziative. Domani, venerdì 17, tutti i lavoratori dell'ILVA, da lungo tempo in lotta in difesa della libertà e per la riassunzione di otto lavoratori licenziati arbitrariamente, accellerano le loro iniziative. Domani, venerdì 17, tutti i lavoratori dell'ILVA, da lungo tempo in lotta in difesa della libertà e per la riassunzione di otto lavoratori licenziati arbitrariamente, accellerano le loro iniziative.

# Novella dichiara che gli industriali possono dare gli aumenti ai metallurgici

Proposte della Fiom alla Cisl e Uil per superare la lentezza delle trattative e unificare le richieste di miglioramento dei salari

Nell'imminenza della ripresa delle trattative sindacali per il completamento del contratto dei metallurgici, il compagno Apostino Novella ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Uno dei più importanti problemi che stanno di fronte ai lavoratori metallurgici, e quindi alla Fiom, è quello dei miglioramenti salariali. Come è noto la questione è oggi subordinata alle trattative in corso tra le varie organizzazioni sindacali del settore metallurgico e la Confindustria per il completamento del contratto nazionale. Le posizioni rigide prese finora dai dirigenti industriali in materia di limitazione e di esasperazione delle categorie confermano il giudizio generale dei lavoratori, e cioè che i padroni vorrebbero ritardare al massimo la conclusione dei contratti di lavoro, per non concedere nulla o per concedere il meno possibile e il più tardi possibile.

Come spiegano questa posizione gli industriali? Le spiegazioni che essi danno sono tutte facilmente individuabili: per giustificazione e per ragione nessuna. Gli industriali metallurgici sono praticamente i soli oggi, tra quelli tessili, che si rifiutano di riconoscere la necessità di accordare, in sede di trattative, le migliori condizioni salariali. In questi ultimi mesi sono stati infatti firmati accordi di miglioramenti salariali, e caratterizzati da un'ampiezza senza precedenti, in tutte le categorie, e cioè che hanno fatto realizzare ai lavoratori aumenti che vanno fino al dieci per cento sulle paga complessiva.

La sua spiegazione in motivi che sono di natura assolutamente estrinseca e cioè essenzialmente politici.

«La posizione padronale nei confronti dei metallurgici, in sede di trattative sindacali, è inoltre in piena contraddizione con la pretesa della Giunta esecutiva della Confindustria, affermata recentemente, di voler realizzare, nella trattativa aziendale, quella che si chiama «parità» tra le posizioni dei metallurgici e quelle dei lavoratori del settore tessile. La Confindustria, che si vanta di essere la più democratica delle organizzazioni industriali, non ha mai fatto un passo per il completamento del contratto nazionale. Le posizioni rigide prese finora dai dirigenti industriali in materia di limitazione e di esasperazione delle categorie confermano il giudizio generale dei lavoratori, e cioè che i padroni vorrebbero ritardare al massimo la conclusione dei contratti di lavoro, per non concedere nulla o per concedere il meno possibile e il più tardi possibile.

«Come reagiscono i lavoratori alla resistenza padronale? I tentativi compiuti dalla parte padronale per indebolire la volontà combattiva dei lavoratori metallurgici sono i vari ricatti. La resistenza dei metallurgici a questi ricatti, e l'ostinazione, scatenata in grande proporzione nelle aziende, hanno lasciato intatto lo spirito combattivo dei metallurgici. Il problema dei miglioramenti salariali è più che mai retro nelle fabbriche ed è fonte permanente di agitazione e di lotta. Non si tratta di un problema della Fiom, ma di un problema di tutti i lavoratori metallurgici, e cioè che hanno fatto realizzare ai lavoratori aumenti che vanno fino al dieci per cento sulle paga complessiva.

definite, si dia alla trattativa un ritmo più rapido e l'obiettivo concreto dei miglioramenti salariali. La Uil-Meccanici ha già risposto in modo soddisfacente a questa richiesta, e la nostra proposta richiamandosi alle sue precedenti posizioni.

«Noi concordiamo però completamente — prosegue la lettera di Lama — con la tesi di fondo sostenuta nell'articolo del suo giornale secondo la quale non è accettabile alcuna subordinazione della «società» differenziale se i livelli produttivi raggiunti in ogni singola azienda, giacché la Montecatini è un solo complesso nel quale la direzione centrale stabilisce le «previdenze» e l'«incentivo» in quale stabilisce e in quale misura la produzione debba essere aumentata. Collegare una parte della retribuzione alla produttività di ogni singola fabbrica significherebbe, per stabilire che la Montecatini unilateralmente, e non le filiali e i rappresentanti dei lavoratori in ogni singola fabbrica, concordino il livello del premio».

## L'INTIMIDAZIONE PADRONALE E' STATA RESPINTA

L'89% per la C.G.I.L. alla «Corni», di Modena

MODENA. — Alle officine Corni, fonderia di ghisa, che insieme alla Fiat e alla «Rinascita» sono tra le più importanti fabbriche di Modena, si sono svolte le elezioni della C.G.I.L. La direzione della fabbrica non aveva mancato d'interferire procedendo al licenziamento di alcuni dipendenti, scelti con cura tra gli attivisti della C.G.I.L. e la polizia, proprio nella giornata delle elezioni, ha arrestato uno dei più attivi militi della C.G.I.L. che distribuiva ai dipendenti della Corni una lettera indirizzata loro dalle maestranze della FIAT.

«Noi concordiamo però completamente — prosegue la lettera di Lama — con la tesi di fondo sostenuta nell'articolo del suo giornale secondo la quale non è accettabile alcuna subordinazione della «società» differenziale se i livelli produttivi raggiunti in ogni singola azienda, giacché la Montecatini è un solo complesso nel quale la direzione centrale stabilisce le «previdenze» e l'«incentivo» in quale stabilisce e in quale misura la produzione debba essere aumentata. Collegare una parte della retribuzione alla produttività di ogni singola fabbrica significherebbe, per stabilire che la Montecatini unilateralmente, e non le filiali e i rappresentanti dei lavoratori in ogni singola fabbrica, concordino il livello del premio».

«Noi concordiamo però completamente — prosegue la lettera di Lama — con la tesi di fondo sostenuta nell'articolo del suo giornale secondo la quale non è accettabile alcuna subordinazione della «società» differenziale se i livelli produttivi raggiunti in ogni singola azienda, giacché la Montecatini è un solo complesso nel quale la direzione centrale stabilisce le «previdenze» e l'«incentivo» in quale stabilisce e in quale misura la produzione debba essere aumentata. Collegare una parte della retribuzione alla produttività di ogni singola fabbrica significherebbe, per stabilire che la Montecatini unilateralmente, e non le filiali e i rappresentanti dei lavoratori in ogni singola fabbrica, concordino il livello del premio».

## Sciopero al reparto 87 dell'Alfa Romeo

MILANO, 16. — ALL'ALFA Romeo gli operai del reparto 87 (catene di montaggio) hanno scioperato dalle 13.30 alle 17 come prima azione di protesta contro il rifiuto della direzione ha opposto alla richiesta di aumento della retribuzione di centomila.

## L'89% per la C.G.I.L. alla «Corni», di Modena

MODENA. — Alle officine Corni, fonderia di ghisa, che insieme alla Fiat e alla «Rinascita» sono tra le più importanti fabbriche di Modena, si sono svolte le elezioni della C.G.I.L. La direzione della fabbrica non aveva mancato d'interferire procedendo al licenziamento di alcuni dipendenti, scelti con cura tra gli attivisti della C.G.I.L. e la polizia, proprio nella giornata delle elezioni, ha arrestato uno dei più attivi militi della C.G.I.L. che distribuiva ai dipendenti della Corni una lettera indirizzata loro dalle maestranze della FIAT.

## PER LE MUTUE CONTADINE

# Da domani i medici entrano in agitazione

Incontro dei dirigenti della categoria con l'Alleanza

La Confederazione italiana dei medici e pediatri comunica che «dall'ora 8 di domani avrà inizio in tutta Italia la più grande manifestazione di protesta dei medici e pediatri contro l'Alleanza Nazionale Contadini».

«Noi concordiamo però completamente — prosegue la lettera di Lama — con la tesi di fondo sostenuta nell'articolo del suo giornale secondo la quale non è accettabile alcuna subordinazione della «società» differenziale se i livelli produttivi raggiunti in ogni singola azienda, giacché la Montecatini è un solo complesso nel quale la direzione centrale stabilisce le «previdenze» e l'«incentivo» in quale stabilisce e in quale misura la produzione debba essere aumentata. Collegare una parte della retribuzione alla produttività di ogni singola fabbrica significherebbe, per stabilire che la Montecatini unilateralmente, e non le filiali e i rappresentanti dei lavoratori in ogni singola fabbrica, concordino il livello del premio».

La lettera del compagno Lama conclude rilevando che la pubblica opinione e i

## In sciopero martedì sei aziende metallurgiche

Martedì 16 i lavoratori delle aziende Metallurgiche-Jona, Sider-Oil, De Michelis, Rinalduzzi, Fadda e SIELTE, sospenderanno il lavoro in segno di protesta contro la pubblica padronale di superstruttamento e di limitazione delle libertà democratiche.

«Noi concordiamo però completamente — prosegue la lettera di Lama — con la tesi di fondo sostenuta nell'articolo del suo giornale secondo la quale non è accettabile alcuna subordinazione della «società» differenziale se i livelli produttivi raggiunti in ogni singola azienda, giacché la Montecatini è un solo complesso nel quale la direzione centrale stabilisce le «previdenze» e l'«incentivo» in quale stabilisce e in quale misura la produzione debba essere aumentata. Collegare una parte della retribuzione alla produttività di ogni singola fabbrica significherebbe, per stabilire che la Montecatini unilateralmente, e non le filiali e i rappresentanti dei lavoratori in ogni singola fabbrica, concordino il livello del premio».

## Tenta di uccidersi vinto dalla miseria

NAPOLI, 16. — Un pietoso episodio si è verificato poco prima di mezzogiorno al vic. Grazie ai Politi. Nel «basso» contrassegnato col n. 6 — dove tanti bassi esistenti in quella zona — abita il 42enne Achille Argento, la moglie Nunzia Paparino, gravemente ammalata, ed una schiera di figli. Le condizioni economiche della famiglia sono le più disperate: il marito non sempre riesce a portare del danaro a casa per sfamare la moglie e i figli. Poi c'è la malattia della moglie che rende ancora più drammatica la situazione.

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 16. — Dalla fondazione della Repubblica cinese nel 1949, il governo cinese ha smobilitato dalle sue forze armate più di quattro milioni e mezzo di uomini. In particolare, dal 1954 l'effettivo delle forze cinesi è diminuito di 740 mila uomini.

«Il popolo cinese sta lottando con tutta la dedizione del suo lavoro per fare della patria un grande Stato socialista — ha detto oggi al Congresso nazionale il vice primo ministro e ministro della Difesa Peng Te-huai —. Abbiamo bisogno di pace. Non abbiamo mai avuto e non avremo mai alcun desiderio di invadere altri paesi. Non abbiamo bisogno di espandere le nostre forze militari. Al contrario abbiamo ridotto e ridurremo ulteriormente le forze numeriche delle nostre truppe in modo da risparmiare il potenziale umano e le risorse finanziarie per lo sviluppo dell'economia socialista e il miglioramento di vita materiale e culturale del popolo. Appoggiamo calorosamente la proposta fatta il 15 maggio di quest'anno dal

governo sovietico per la riduzione degli armamenti e il disarmo degli Stati atomici e per eliminare la minaccia di una nuova guerra. Appoggiamo anche la proposta del governo sovietico di convocare non oltre a prima della metà del 1956 la conferenza mondiale per la riduzione universale degli armamenti e il disarmo degli Stati atomici e per eliminare la minaccia di una nuova guerra. Appoggiamo anche la proposta del governo sovietico di convocare non oltre a prima della metà del 1956 la conferenza mondiale per la riduzione universale degli armamenti e il disarmo degli Stati atomici e per eliminare la minaccia di una nuova guerra.

## In Indocina

In Indocina, Nao Din Diau ha dichiarato che la United Press di rifiutare la supervisione della commissione internazionale per le elezioni destinate ad unificare il Viet Nam (cioè che equale il Vietnam del Nord e del Sud) è un atto di provocazione. La legge, che attua l'articolo 103 della Costituzione entrata in vigore l'anno scorso, è intesa a dotare la Cina, in quanto di servizio permanente di volontari, di un potenziale militare organizzato secondo linee moderne, sulla base di una combinazione di forze unità attive e di riserva, per mezzo di un sistema periodico di chiamate alle armi e di congedi. «In questo modo — ha detto Peng Te-huai — possiamo in tempo di pace ridurre il numero dei soldati in servizio attivo per concentrare il potenziale umano e le risorse finanziarie nella industrializzazione socialista».

## La conferenza sul petrolio

(Continuazione dalla 1. pag.) di rinascita, noi porremo la necessità di sviluppare una politica nazionale di energia. Dovunque sia presente il petrolio internazionale noi proporremo misure concrete e ci batteremo per soluzioni che rendano concreto e attuale il problema della nazionalizzazione del petrolio.

Nella conclusione, Santi ha sottolineato come l'Azienda di Stato, che potrebbe diventare strumento effettivo di una politica nazionale degli idrocarburi, esiste già in Italia: è l'ENI. La CGIL non ha alcuna preoccupazione nel badare che i lavoratori italiani guardino oggi all'ENI come all'organismo che potrebbe, in futuro, diventare strumento efficace di una politica nazionale degli idrocarburi. Con la stessa forza, però, ha detto che la politica futura seguita dall'ENI non dà alcuna garanzia ai lavoratori italiani di un futuro migliore. La politica futura seguita dall'ENI non dà alcuna garanzia ai lavoratori italiani di un futuro migliore. La politica futura seguita dall'ENI non dà alcuna garanzia ai lavoratori italiani di un futuro migliore.

## Volontà di pace

«Il popolo e il governo cinese hanno compiuto e compiono incessanti sforzi per allentare la tensione internazionale, per eliminare la minaccia di una nuova guerra, per assicurare la pace mondiale — ha dichiarato Peng Te-huai — una non possiamo dimenticare che i circoli aggressivi degli Stati Uniti continuano ad opporsi alla pace mondiale e a tentare di liberare il nostro territorio di Taiwan e di minacciare con i piani di una nuova guerra di aggressione di larga scala. Amiamo la pace e noi, i lavoratori cinesi, non possiamo tollerare che i circoli aggressivi degli Stati Uniti continuino ad opporsi alla pace mondiale e a tentare di liberare il nostro territorio di Taiwan e di minacciare con i piani di una nuova guerra di aggressione di larga scala.

La Confederazione italiana dei medici e pediatri comunica che «dall'ora 8 di domani avrà inizio in tutta Italia la più grande manifestazione di protesta dei medici e pediatri contro l'Alleanza Nazionale Contadini».

«Noi concordiamo però completamente — prosegue la lettera di Lama — con la tesi di fondo sostenuta nell'articolo del suo giornale secondo la quale non è accettabile alcuna subordinazione della «società» differenziale se i livelli produttivi raggiunti in ogni singola azienda, giacché la Montecatini è un solo complesso nel quale la direzione centrale stabilisce le «previdenze» e l'«incentivo» in quale stabilisce e in quale misura la produzione debba essere aumentata. Collegare una parte della retribuzione alla produttività di ogni singola fabbrica significherebbe, per stabilire che la Montecatini unilateralmente, e non le filiali e i rappresentanti dei lavoratori in ogni singola fabbrica, concordino il livello del premio».

## Il pietoso episodio avvenuto in un «basso» napoletano

NAPOLI, 16. — Un pietoso episodio si è verificato poco prima di mezzogiorno al vic. Grazie ai Politi. Nel «basso» contrassegnato col n. 6 — dove tanti bassi esistenti in quella zona — abita il 42enne Achille Argento, la moglie Nunzia Paparino, gravemente ammalata, ed una schiera di figli. Le condizioni economiche della famiglia sono le più disperate: il marito non sempre riesce a portare del danaro a casa per sfamare la moglie e i figli. Poi c'è la malattia della moglie che rende ancora più drammatica la situazione.

governo reale del Laos, ha minacciato pochi giorni fa il 5 luglio il governo reale ha ricevuto dagli Stati Uniti 12 milioni di dollari per il suo esercito e che dal principio dell'anno gli aiuti americani per questo scopo sono stati 35 milioni. Le armi e l'incoraggiamento di Washington sono un fattore determinante dei rinnovati attacchi che il governo reale ha sferrato duramente contro le forze del Pathet Lao e che hanno lo scopo di distruggere gli accordi di Ginevra anche in quello Stato.

## La distensione e la pace in Europa

Europa — si nota in conclusione — che il mondo intero si serra diverse dalla distensione e la pace in Asia. L'opinione pubblica mondiale che desidera il successo della conferenza di Stato in Ginevra, non o non si mostreranno di pacificamente i suoi nomi, ma aperti in Estremo Oriente.

## La conferenza sul petrolio

(Continuazione dalla 1. pag.) di rinascita, noi porremo la necessità di sviluppare una politica nazionale di energia. Dovunque sia presente il petrolio internazionale noi proporremo misure concrete e ci batteremo per soluzioni che rendano concreto e attuale il problema della nazionalizzazione del petrolio.

Nella conclusione, Santi ha sottolineato come l'Azienda di Stato, che potrebbe diventare strumento effettivo di una politica nazionale degli idrocarburi, esiste già in Italia: è l'ENI. La CGIL non ha alcuna preoccupazione nel badare che i lavoratori italiani guardino oggi all'ENI come all'organismo che potrebbe, in futuro, diventare strumento efficace di una politica nazionale degli idrocarburi. Con la stessa forza, però, ha detto che la politica futura seguita dall'ENI non dà alcuna garanzia ai lavoratori italiani di un futuro migliore. La politica futura seguita dall'ENI non dà alcuna garanzia ai lavoratori italiani di un futuro migliore. La politica futura seguita dall'ENI non dà alcuna garanzia ai lavoratori italiani di un futuro migliore.

La Confederazione italiana dei medici e pediatri comunica che «dall'ora 8 di domani avrà inizio in tutta Italia la più grande manifestazione di protesta dei medici e pediatri contro l'Alleanza Nazionale Contadini».

«Noi concordiamo però completamente — prosegue la lettera di Lama — con la tesi di fondo sostenuta nell'articolo del suo giornale secondo la quale non è accettabile alcuna subordinazione della «società» differenziale se i livelli produttivi raggiunti in ogni singola azienda, giacché la Montecatini è un solo complesso nel quale la direzione centrale stabilisce le «previdenze» e l'«incentivo» in quale stabilisce e in quale misura la produzione debba essere aumentata. Collegare una parte della retribuzione alla produttività di ogni singola fabbrica significherebbe, per stabilire che la Montecatini unilateralmente, e non le filiali e i rappresentanti dei lavoratori in ogni singola fabbrica, concordino il livello del premio».

La lettera del compagno Lama conclude rilevando che la pubblica opinione e i

## Il pietoso episodio avvenuto in un «basso» napoletano

NAPOLI, 16. — Un pietoso episodio si è verificato poco prima di mezzogiorno al vic. Grazie ai Politi. Nel «basso» contrassegnato col n. 6 — dove tanti bassi esistenti in quella zona — abita il 42enne Achille Argento, la moglie Nunzia Paparino, gravemente ammalata, ed una schiera di figli. Le condizioni economiche della famiglia sono le più disperate: il marito non sempre riesce a portare del danaro a casa per sfamare la moglie e i figli. Poi c'è la malattia della moglie che rende ancora più drammatica la situazione.

## Tenta di uccidersi vinto dalla miseria

NAPOLI, 16. — Un pietoso episodio si è verificato poco prima di mezzogiorno al vic. Grazie ai Politi. Nel «basso» contrassegnato col n. 6 — dove tanti bassi esistenti in quella zona — abita il 42enne Achille Argento, la moglie Nunzia Paparino, gravemente ammalata, ed una schiera di figli. Le condizioni economiche della famiglia sono le più disperate: il marito non sempre riesce a portare del danaro a casa per sfamare la moglie e i figli. Poi c'è la malattia della moglie che rende ancora più drammatica la situazione.

